

# Un tampone su 5 è positivo cresce la diffusione del virus

Ieri in Liguria 1.127 nuovi casi e 81 ricoverati in più negli ospedali

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Sempre alto il numero dei contagi in Liguria, con una lieve diminuzione nell'aumento rispetto alla giornata precedente per un calo nel numero dei tamponi effettuati, ma cresce molto il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati, 1.127 nuovi casi su 5.772 tamponi, ovvero il 19,5%, contro una media nazionale del 16%: la Liguria è al quarto posto in Italia. E crescono gli ospedalizzati, 1.393, 81 in più, di cui 78 in terapia intensiva, 2 in più: un dato significativo perché la percentuale di letti occupati è uno degli indicatori per l'inserimento della regione in zona arancione o rossa e la Liguria al momento è in alta classifica. Le vittime salgono a 1.879, con 16 morti dal 3 al 5 novembre, uomini e donne tra i 69 e i 95 anni. I guariti della giornata sono 616 e in tutto, dall'inizio della pandemia, 16.202. Attualmente in Liguria ci sono 16.371 positivi, di cui 1.334 nell'Imperiese, 1.537 nel Savonese, 10.394 nel Genovese, 2.055 nello Spezzino, 321 residenti fuori regione, 730 con residenza da verificare.

I nuovi contagi sono 112 in Asl 1, di cui 41 contatti di caso confermato e 71 da attività di screening, con la particolarità di rilevazioni positive quotidiane tra studenti e operatori scolastici dei distretti sanremese e ventimigliese), 163 in Asl 2, di cui 37 contatti di caso confermato, 124 da screening e 2 nel settore sociosanitario, 671 in Asl 3, di cui 161 contatti di caso confermato, 484 da screening, 26 nel settore sociosanitario, nessuno in Asl 4, 181 in Asl 5, di cui 56 contatti di caso confermato e 125 da screening.

I pazienti in isolamento domiciliare sono 388, gli ospedalizzati sono ricoverati 119 in Asl 1, 6 in più rispetto alla giornata precedente, di cui 6



I ricoverati in Liguria sono in totale 1.393

in terapia intensiva, 149 in Asl 2, 8 in più, di cui 7 intensive, 352 al San Martino, 7 in più, di cui 23 in intensiva, 70 all'Evangelico, di cui 8 in intensiva, 194 al Galliera, 30 in più, di cui 7 in intensiva, 19 al Gaslini, 3 in meno, 235 in Asl 3, 5 in più, di cui 14 in intensi-

va, 121 in Asl 4, 11 in più, di cui 4 in intensiva, 134 in Asl 5, 17 in più, di cui 9 in intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 8.681, di cui 2.414 in Asl 1, 1.753 in Asl 2, 3548 in Asl 4, 590 in Asl 4, 376 in Asl 5.

«La pressione sugli ospeda-

li è estremamente alta da giorni ma stabile nella zona genovese, relativamente bassa nelle riviere. Per le terapie intensive c'è stato un incremento ma non ancora così critico - ha spiegato il coordinatore del dipartimento emergenza di Alisa Angelo Gratarola -. Abbiamo superato il 30% di letti occupati, ma di poco, oggi siamo al 35%».

Sono stati ultimati i protocolli annunciati per consentire ai medici di medicina generale di curare i pazienti a domicilio, senza affollare gli ospedali, e la prossima settimana sarà attivato anche il filo diretto tra i medici di base e 4 infettivologi per un supporto. Sempre ieri è stato stilato un protocollo per gli ospedali per uniformare i criteri di ricovero e di dimissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CONFERMA DALLA REGIONE

### Raccolta di funghi e tartufi e caccia non si fermano

Liguria in zona gialla, non si fermano l'attività venatoria e la stagione di raccolta di funghi e tartufi. La conferma sul regolare proseguimento delle battute, sia per quel che riguarda la selvaggina stanziale e migratoria, che per quella agli ungulati, è arrivata dall'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Piana. «I cacciatori liguri potranno continuare a svolgere l'attività venatoria, all'interno del territorio regionale, senza nessuna prescrizione - ha spiegato Piana, commentando l'ultimo Dpcm - . È ovviamente vietato, per i cacciatori liguri come per tutti i privati cittadini, muoversi verso le regioni in fascia arancione o rossa». Attività venatoria che, per quel che riguarda so-



Controlli sulla raccolta funghi

prattutto le squadre di caccia al cinghiale, è già sottoposta ad un preciso disciplinare, predisposto per rispondere all'emergenza Covid: in base al protocollo approvato dalla Regione, non è possibile prendere parte alle battute con una temperatura oltre i 37,5° (con relativo obbligo a restare a ca-

sa, e contattare il proprio medico), ed è obbligatorio tenere la mascherina nelle fasi che prevedono il ritrovo tra cacciatori, anche se per evitare assembramenti la maggior parte delle squadre ha sostituito il ritrovo mattutino alla casa di caccia con incontri all'aperto. Particolare attenzione dev'essere dedicata anche al trattamento della selvaggina cacciata.

La possibilità, inoltre, di muoversi tra un comune e l'altro, possibile sempre nelle zone gialle, non ferma al momento nemmeno la stagione di raccolta dei funghi e dei tartufi, così come altre attività amatoriali legate al mondo dell'agricoltura, per le quali è previsto sempre il rispetto del distanziamento e l'uso della mascherina. «Tutti coloro che, a livello hobbistico, si dedicano alla coltura delle olive - ha concluso l'assessore Piana - potranno recarsi ai frantoi per produrre olio dal proprio raccolto». L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA